

BANDO

| | |
|-------------------------|---|
| Misura 16 | Cooperazione. Art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013 |
| Sottomisura 16.8 | Sostegno alla stesura di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti. |
| Tipologia 16.8.1 | Sostegno alla redazione dei Piani di Assestamento Forestale (PAF) e dei Piani di Coltura (PC) |

Sommario

| | |
|---|----|
| 1. Riferimenti normativi..... | 2 |
| 2. Obiettivi e finalità | 4 |
| 3. Ambito territoriale..... | 5 |
| 4. Dotazione finanziaria | 5 |
| 5. Descrizione dell'intervento..... | 5 |
| 6. Beneficiari..... | 5 |
| 7. Condizioni di ammissibilità | 6 |
| 8. Altre condizioni preclusive all'accesso | 7 |
| 9. Spese ammissibili | 7 |
| 10. Prescrizioni tecniche e altre indicazioni specifiche | 7 |
| 11. Importi ed aliquote di sostegno | 8 |
| 12. Criteri di selezione..... | 8 |
| 13. Presentazione della domanda di sostegno e documentazione da produrre..... | 11 |
| 14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione da produrre | 15 |
| 15. Modalità e tempi di esecuzione del progetto..... | 19 |
| 16. Proroghe, varianti e recesso dai benefici..... | 20 |
| 17. Impegni specifici | 21 |
| 18. Informazione e pubblicità | 23 |
| 19. Controlli e sanzioni..... | 23 |
| 20. Riduzioni e Sanzioni | 23 |
| 21. Modalità di ricorso..... | 24 |
| 22. Accesso agli atti e responsabile del procedimento | 24 |
| 23. Informazioni trattamento dati personali | 24 |
| 24. Ulteriori disposizioni | 24 |
| 25. Allegati..... | 24 |

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi posti a base del presente bando sono i seguenti:

Normativa comunitaria

- Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014;
- Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Decisione n. C (2015) 8315 del 20 novembre 2015 di adozione del Programma di sviluppo rurale della Campania per il periodo 2014-2020 CCI 2014IT06RDRP019;
- Regime SA.44665 (2016/N) notificato ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01). Decisione C (2016) 7021 final del 26/10/2016;
- Decisione n. C (2017) 7529 del 8 novembre 2017 che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Campania (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la decisione di esecuzione C (2015) 8315 della Commissione CCI 2014IT06RDRP019 – ver 3;

- Decisione n. C (2018) 1284 del 26 febbraio 2018 che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Campania (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la decisione di esecuzione C (2015) 8315 della Commissione CCI 2014IT06RDRP019.
- Decisione n. C (2018) 4814 final del 16 luglio 2018 che approva la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014.2020 CCI2014IT06RDRP019 – ver 5,

Normativa nazionale

- Decreto legislativo 3 aprile 2018 n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali"
- Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- Decreto Ministeriale 16 giugno 2005, recante le "Linee guida di programmazione forestale" emanato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;
- Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007, "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" emanato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;
- "Quadro Nazionale delle misure Forestali nello Sviluppo Rurale (FEARS) 2014-2020" approvato in Conferenza Stato Regione nella seduta del 27 novembre 2014;
- "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" - Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016.

Normativa regionale

- Legge Regionale 4 maggio 1979, n. 27, "Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo";
- Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 4 maggio 1979, n. 27 - Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo";
- Legge Regionale 1 settembre 1993, n. 33, "Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania";
- Legge Regionale 7 maggio 1996 n. 11, "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
- Legge Regionale 24 luglio 2006, n. 14, "Modifiche ed Integrazioni alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
- Legge Regionale n. 6 del 5 aprile 2016 "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana - Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- Delibera della Giunta Regionale della Campania 21/12/2012 n. 787 ad oggetto "Approvazione del Piano faunistico venatorio regionale per il periodo 2013-2023";

- Delibera della Giunta Regionale della Campania 24/11/2015 n. 565 di presa d'atto dell'approvazione del Programma di sviluppo rurale della Campania 2014-2020 - Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEARS) - da parte della Commissione europea;
- Delibera della Giunta Regionale della Campania 10/05/2016 n. 195 di approvazione delle "Linee guida per la redazione dei Piani di gestione forestale e prezzario per la redazione dei piani di gestione/assestamento forestale";
- Delibera della Giunta Regionale della Campania 14/03/2017 n. 134 di presa d'atto dell'approvazione della modifica del Programma di sviluppo rurale della Campania 2014-2020 - Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEARS) - da parte della Commissione europea;
- Delibera della Giunta Regionale della Campania 21.11.2017 n. 715 di presa d'atto dell'approvazione della modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - ver. 3 - da parte della Commissione Europea;
- Delibera della Giunta Regionale della Campania 19/12/2017 n. 795 di approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;
- Delibera della Giunta Regionale della Campania 26/09/2017 n. 585 di approvazione del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3. "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale";
- Delibera della Giunta Regionale della Campania 20/02/2018 n. 84 ad oggetto "Modifiche ed integrazioni al prezzario per la redazione dei Piani di Gestione Forestale";
- Delibera della Giunta Regionale della Campania 02.08.2018 n. 496 di presa d'atto dell'approvazione della modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - ver. 5 - da parte della Commissione Europea;
- Decreto Dirigenziale (Dip.52 Dg.06) 2/03/2016 n. 8 "P.S.R. della Campania 2014-2020 (FEASR) Regimi di aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma";
- Decreto Dirigenziale (Dip.52 Dg.06) 2/11/2016 n. 83 "Programma di sviluppo rurale della Campania 2014-2020 (FEASR) Regimi di Aiuto: SA. 44635 (2016/N) - Cooperazione nelle zone rurali - misura 16- Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e Sa. 44665 (2016/N) Misura 16 - Ti (tipo d'intervento) 16.1.1 e 16.8.1 az. A. Cooperazione nel settore forestale - Perfezionamento base giuridica";
- Decreto Dirigenziale (Dg.50 07 00) 23/06/2017 n. 21 di approvazione del documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a superfici e/o animali";
- Decreto Dirigenziale (Dg.50 07 00) 13/04/2018 n. 97 di approvazione della revisione delle Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure non connesse a superfici e/o agli animali - versione 3.0.

2. Obiettivi e finalità

La tipologia di intervento sostiene la redazione o la revisione dei Piani di assestamento forestale (PAF) e dei Piani di coltura (PC) riferiti alle aree forestali, ovvero ai beni silvo-pastorali, per sviluppare ed ottimizzare le loro molteplici funzioni.

I Piani di assestamento forestale ed i Piani di coltura, sono considerati equivalenti, pertanto, di seguito, verrà adottata la comune dizione "Piani di gestione forestale" (P.G.F.).

La tipologia di intervento risponde in via prioritaria all'obiettivo specifico della Focus Area 4a ed agli obiettivi delle Focus area 5e, 6a, 4c, 4b, 5c ed assume un ruolo orizzontale nella

politica di sviluppo rurale (obiettivi trasversali: ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, innovazione) con particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici ed alla *green economy*.

3. Ambito territoriale

La tipologia di intervento trova applicazione nell'intero territorio della Regione Campania limitatamente alle aree forestali, ovvero ai beni silvo-pastorali.

4. Dotazione finanziaria

Con il presente bando sono erogati aiuti per un importo complessivo di euro 4.500.000,00

5. Descrizione dell'intervento

La tipologia di intervento ha per oggetto il sostegno della redazione, ex novo o revisione, dei Piani di Gestione Forestale delle aree forestali, ovvero dei beni silvo-pastorali di proprietà e/o in gestione di soggetti pubblici o di proprietà e/o in possesso dei privati che operano in maniera congiunta. Queste attività devono essere indirizzate a sviluppare ed ottimizzare le molteplici funzioni proprie delle aree forestali.

Con il sostegno alla redazione dei P.G.F. si intende favorire:

- a) la migliore organizzazione delle risorse territoriali;
- b) la riduzione della parcellizzazione e frammentazione delle proprietà;
- c) la sinergia tra i soggetti presenti e operanti sul territorio;
- d) la gestione ecosostenibile delle aree silvo-pastorali;
- e) la promozione, lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di certificazione forestale e di conservazione ed immobilizzazione del carbonio;
- f) la programmazione e pianificazione dei paesaggi storici agro-silvo-pastorali e dei territori ricadenti nelle aree protette della Regione Campania ed in particolare nelle aree della Rete Natura 2000;
- g) l'implementazione della banca dati forestale della Regione Campania.

6. Beneficiari

Beneficiari, che operano in maniera congiunta, individuati nel rispetto alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. Nello specifico:

- aggregazioni di soggetti pubblici proprietari e/o gestori delle superfici forestali, ovvero di beni silvo-pastorali, oggetto di pianificazione. Rientrano in questi ultimi i soggetti pubblici che, in base ad un legittimo titolo, previsto dalla normativa nazionale vigente ed in conformità a quanto disposto dalla L. R. 11/96, gestiscono superfici forestali di proprietà di amministrazioni e/o enti pubblici;
- aggregazioni di soggetti privati (persone fisiche o con personalità giuridica) proprietari e/o possessori di superfici forestali, ovvero di beni silvo-pastorali, oggetto di pianificazione. Rientrano in questi ultimi i soggetti privati che posseggono, in base ad un legittimo titolo, previsto dalla normativa nazionale vigente ed in conformità a quanto disposto dalla L. R. 11/96, superfici forestali di proprietà di altri soggetti privati.

Le forme aggregate devono essere costituite da almeno due soggetti.

L'aggregazione tra i soggetti coinvolti dovrà essere formalizzata con strumenti e/o atti previsti dalla normativa nazionale vigente con la chiara individuazione del soggetto capofila cui spetterà l'onere della presentazione della domanda di aiuto ed il

coordinamento delle attività dell'aggregazione e di quelle previste per l'elaborazione del Piano di Gestione Forestale.

Tali strumenti o atti non saranno necessari in caso di superfici forestali aggregate, ovvero di beni silvo-pastorali, di proprietà di Comuni appartenenti ad un'unica Comunità Montana, Unione Montana, Associazione o Unione di Comuni, Città metropolitana, Enti/Soggetti Pubblici e degli Enti gestori di aree protette. In tal caso i Comuni proprietari potranno produrre un atto di delega ed autorizzazione ai predetti soggetti di autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto. Detti strumenti o atti non saranno altresì necessari per le proprietà forestali demaniali in capo alla Regione Campania

I soggetti privati con personalità giuridica, devono soddisfare i requisiti per essere classificate quali micro, piccole o medie imprese, così come definite nella Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003.

7. Condizioni di ammissibilità

Ai fini della presente tipologia di intervento sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:

- le aree forestali, ovvero i beni silvo-pastorali devono fare capo ad almeno due soggetti, essere contigue o separate da complessi silvo-pastorali per i quali è stato già approvato, o è in corso di approvazione, un PAF o PC ad eccezione dei complessi forestali demaniali regionali e di quelli di proprietà, o in gestione, degli Enti gestori di aree protette;
- in caso dei complessi forestali demaniali regionali, la realizzazione del PGF può essere finanziata anche se la gestione delle superfici, ovvero dei beni silvo-pastorali, è stata demandata a Uffici regionali, ovvero Servizi Territoriali Provinciali, e le superfici forestali costituiscono complessi separati;
- in conformità alla L. R. 11/96 i soggetti devono essere proprietari e/o gestori, se soggetti pubblici, e proprietari e/o possessori se soggetti privati;
- le superfici devono essere forestali, ovvero beni silvo-pastorali, ai sensi della L. R. n. 11/96;
- i soggetti pubblici partecipanti non devono aver goduto di un precedente finanziamento pubblico per il quale non è stato mai redatto ed approvato il relativo PAF e/o mai restituite le somme percepite;
- la superficie deve essere, complessivamente, di almeno 100 ettari;
- il progetto deve prevedere l'impegno alla restituzione delle informazioni sia su formato cartaceo che digitale, così come previsto dalla L. R. 16/2004 e dalla D.G.R. n.1239/2007;
- per i soggetti pubblici e privati il progetto prevedrà impegno alla corretta applicazione della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti, delle leggi antimafia, delle misure di prevenzione e la condizione di Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296).

Non sono ammesse ai benefici:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

Non possono essere concessi aiuti se, prima dell'avvio delle attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto.

La concessione dell'aiuto non sarà subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede in Italia o di essere stabilito prevalentemente in Italia o ad utilizzare prodotti

o servizi nazionali né limiterà la possibilità del beneficiario di sfruttare i risultati nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione in altri Stati membri.

8. Altre condizioni preclusive all'accesso

In sede di istruttoria della domanda di aiuto, saranno verificate ulteriori condizioni preclusive alla concessione dell'aiuto, così come previste dal par. 12.1 "Affidabilità del richiedente" delle Disposizioni Generali le quali costituiscono parte integrante e sostanziale per quanto non espressamente previsto dal presente bando.

Ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. si procederà, ai fini della verifica della mancanza di cause interdittive ai sensi della citata normativa antimafia.

La verifica sarà effettuata tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale Unica della documentazione antimafia (B.D.N.A.), istituita dall'art. 96 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e regolamentata dal D.P.C.M. del 30 ottobre 2014, n. 193, una volta ritenuta ammissibile la domanda di sostegno. A tal fine, il Beneficiario è tenuto a consegnare preventivamente, in sede di presentazione della domanda di sostegno e di pagamento, idonee dichiarazioni sostitutive di certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio e di certificazione familiari conviventi. Il certificato non è comunque richiesto, ai sensi del citato D.Lgs. 159/2011, "per i rapporti fra i soggetti pubblici" (esenzione per Ente pubblico).

Ulteriore condizione di affidabilità del richiedente è quella di non essere stato oggetto di revoca dei benefici concessi nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013 e non aver ancora restituito l'importo dovuto, ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso amministrativo.

9. Spese ammissibili

Sono finanziabili, in conformità al disposto regime SA.44665 (2016/N), dei paragrafi 5 e 6 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed ai sensi delle Leggi Regionali 28/2/1987, n. 13, e 7/5/1996, n. 11, i seguenti elementi di costo coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'operazione:

- costi amministrativi e legali per la costituzione dell'aggregazione;
- costi legati alla redazione, ex novo o revisione, dei P.G.F.;
- studi connessi, necessari e propedeutici all'approvazione finale dei P.G.F.

I costi, connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, non sono considerati costi ammissibili. Il capitale circolante non è un costo ammissibile.

Il contributo concesso è riservato alla copertura di spese connesse all'attività del progetto di aggregazione e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinario esercizio svolto dai partecipanti al progetto di aggregazione.

La definizione dell'importo per la redazione del Piano di gestione forestale dovrà essere determinata nel rispetto delle voci di spesa indicate nelle "Linee guida e prezzario per la redazione dei piani di gestione/assestamento forestale" approvate con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 195 del 10/05/2016 come modificata dalla Giunta Regionale della Campania n. 84 del 20/02/2018.

10. Prescrizioni tecniche e altre indicazioni specifiche

Il progetto e tutta la documentazione tecnica dell'intervento dovrà essere datato e sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ed adeguata abilitazione ai sensi della L.R. 11/96 e controfirmato dal rappresentante legale del soggetto capofila.

I beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione che rientrano, anche in parte, nel perimetro della Rete Natura 2000 (aree SIC e ZPS) o in aree contigue, andranno assoggettati alla procedura di Valutazione d'incidenza.

Nel caso di investimenti realizzati da Enti pubblici ed Organismi di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, di cui al Decreto legislativo 18/04/2016 n. 50 e successive modifiche. Il rispetto di tali disposizioni deve essere garantito anche nella fase di scelta del soggetto incaricato della progettazione, della direzione lavori e delle altre eventuali attività tecnico professionali affidate a terzi.

11. Importi ed aliquote di sostegno

Il sostegno erogato è pari al 100% della spesa ammessa con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013, ed a quelli previsti dal nuovo "Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale" previsto dalla L. R. n. 13/87 ed approvato con D.G.R. n. 195 del 10/05/2016.

Sia per i beneficiari pubblici per i beneficiari privati non è previsto un massimale stabilito in termini di contributo pubblico.

Gli aiuti recati possono essere cumulati con altri aiuti di Stato nella misura in cui tali aiuti riguardino costi ammissibili individuabili diversi e, qualora essi riguardino gli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto previsto dai regimi. Allo stesso modo gli aiuti recati non sono cumulabili con gli aiuti «de minimis» in relazione agli stessi costi ammissibili ove tale cumulo dia luogo a un'intensità di aiuto o un importo di aiuto superiori a quelli stabiliti dai regimi. L'istruttoria della domanda di sostegno comprenderà il calcolo dell'intensità massima e dell'importo dell'aiuto al momento della concessione. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate. Ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere.

In entrambi i casi, il contributo è da considerarsi "una tantum" per la stessa area di piano nell'arco del periodo di programmazione 2014 - 2020 e comunque fino alla scadenza della vigenza del piano stesso.

La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.

12. Criteri di selezione

È prevista la formazione di una graduatoria unica regionale. Ai progetti che risulteranno ammissibili, a seguito di preventiva verifica di ricevibilità, sarà attribuito un punteggio al fine di stabilire la posizione che ogni domanda assume all'interno della graduatoria. L'attribuzione dei punteggi avviene sulla base dei seguenti principi di selezione:

1. numero di soggetti che operano in maniera congiunta;
2. tipologia ed estensione delle superfici oggetto di pianificazione;
3. estensione delle superfici comprese nella Rete Natura 2000 ed aree protette;
4. adesione ai sistemi di certificazione forestale e/o ambientale;
5. tipologia ed entità del rilievo di campo (rilievo tassatorio) per la determinazione della massa legnosa;
6. adesione dei soggetti partecipanti all'aggregazione ai processi finalizzati all'ottenimento di biomasse per la produzione di energia rinnovabile.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno

dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti. Sono ammesse le sole domande di sostegno che conseguono un punteggio minimo pari a 40.

In caso di ex aequo la graduatoria verrà redatta in base alle seguenti condizioni:

- 1) minore contributo richiesto e, in caso di ulteriore parità;
- 2) punteggio relativo alla maggiore estensione delle superfici oggetto di pianificazione.

Le iniziative ammissibili saranno finanziate secondo l'ordine della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

| Principio di selezione n. 1 - Numero di soggetti che operano in maniera congiunta. | | |
|--|--|------|
| Criterio di selezione 1.1 - Numero di soggetti che operano in maniera congiunta. | | |
| Descrizione | Declaratoria e modalità di attribuzione | peso |
| Numero di soggetti pubblici o privati che compongono il partenariato | L'attribuzione del punteggio è direttamente connessa con il numero di soggetti di cui si compone l'aggregazione. Il requisito è verificato dalla consultazione dell'atto di costituzione del partenariato. | |
| | maggiore di 5 componenti | 12 |
| | da 3 a 5 componenti | 6 |
| | 2 componenti | 0 |
| Criterio di selezione 1.2 - Composizione del partenariato | | |
| Descrizione | Declaratoria e modalità di attribuzione | peso |
| Composizione del partenariato | L'attribuzione del punteggio è funzione della tipologia del partenariato (pubblico o privato) | |
| | Partenariato composto da soggetti privati | 10 |
| | Partenariato composto da soggetti pubblici | 0 |
| Principio di selezione n. 2 - Tipologia ed estensione delle superfici oggetto di pianificazione. | | |
| Criterio di selezione 2.1 - Estensione delle superfici oggetto di pianificazione. | | |
| Descrizione | Declaratoria e modalità di attribuzione | peso |
| Superficie oggetto di pianificazione forestale | Il requisito è verificato dagli elaborati progettuali allegati alla domanda di sostegno | |
| | maggiore di 1000 ettari | 14 |
| | da 750,01 a 1000 ettari | 10 |
| | da 250,01 a 500 ettari | 6 |
| | da 100,01 a 250 ettari | 4 |
| | uguale o inferiore a 100,01 ettari | 0 |
| Criterio di selezione 2.2 - Tipologia delle superfici oggetto di pianificazione | | |
| Descrizione | Declaratoria e modalità di attribuzione | peso |

| | | |
|---|--|------|
| Valutazione del soprassuolo della superficie oggetto di pianificazione. | L'attribuzione del punteggio è effettuata in base alla prevalente tipologia di soprassuolo (>50%) da assestare espressa in ettari di superficie come desunta dagli elaborati progettuali allegati alla domanda di sostegno | |
| | Fustaie | 12 |
| | Cedui in avviamento o conversione all'alto fusto | 9 |
| | Cedui, fustaie di protezione, rimboschimenti | 6 |
| | Pascoli e prati | 3 |
| | Incolti | 0 |
| Principio di selezione n. 3 - Estensione delle superfici comprese nella Rete Natura 2000 ed aree protette. | | |
| Criterio di selezione 3.1 - Estensione delle superfici comprese nella Rete Natura 2000 | | |
| Descrizione | Declaratoria e modalità di attribuzione | Peso |
| Superfici ricadenti nella Rete Natura 2000 | Il possesso del requisito è accertato dal fascicolo aziendale. | |
| | La superficie da pianificare rientra interamente in area Natura 2000 | 11 |
| | La superficie da pianificare rientra parzialmente in area Natura 2000 | 7 |
| | La superficie da pianificare non rientra in area Natura 2000 | 0 |
| Criterio di selezione 3.2 - Estensione delle superfici comprese nelle aree protette. | | |
| Descrizione | Declaratoria e modalità di attribuzione | peso |
| Superfici ricadenti nella perimetrazione delle aree protette della Campania | Il possesso del requisito è accertato dal fascicolo aziendale. Per aree protette si intendono quelle ricadenti nella perimetrazione dei parchi, nazionali e regionali e delle riserve. La scelta è effettuata con riferimento alla percentuale di superficie da assestare che rientra nella perimetrazione dell'area protetta. (Parchi Nazionali o Regionali). | |
| | La superficie da pianificare rientra interamente nella perimetrazione delle aree protette | 7 |
| | La superficie da pianificare rientra parzialmente nella perimetrazione delle aree protette | 4 |
| | La superficie da pianificare non rientra nella perimetrazione delle aree protette | 0 |
| Principio di selezione n. 4 - Adesione ai sistemi di certificazione forestale e/o ambientale. | | |
| Criterio di selezione 4.1 - Adesione ai sistemi di certificazione forestale e/o ambientale. | | |
| Descrizione | Declaratoria e modalità di attribuzione | peso |
| Il criterio di selezione premia l'adozione di sistemi di certificazione forestale o ambientale da parte dei componenti l'aggregazione | Il punteggio è attribuito in funzione dell'adesione di uno dei componenti l'aggregazione ad un sistema di certificazione forestale e/o ambientale. Per l'attribuzione del punteggio vale l'attestazione rilasciata dall'organismo di certificazione. | |

| | Adesione ad un sistema di certificazione forestale e/o ambientale. | 9 |
|--|--|------|
| | Nessuna adesione ad un sistema di certificazione forestale e/o ambientale. | 0 |
| Principio di selezione n. 5 - Tipologia ed entità del rilievo di campo (rilievo tassatorio) per la determinazione della massa legnosa. | | |
| Criterio di selezione 5.1 - Tipologia ed entità del rilievo di campo (rilievo tassatorio) per la determinazione della massa legnosa. | | |
| Descrizione | Declaratoria e modalità di attribuzione | peso |
| Il criterio di selezione discrimina tra le differenti tipologie di rilievo tassatorio. Per tipologie di rilievo tassatorio si intendono quelle disciplinate dalla Legge Regionale 11/96. | Il punteggio è assegnato in funzione delle tipologie di rilievo tassatorio come da relazione preliminare allegata alla domanda di sostegno. E' consentita la scelta multipla | |
| | Cavallettamento totale | 9 |
| | Aree di saggio | 6 |
| | Albero modello | 4 |
| | Rilievo con metodo relascopico | 3 |
| | Nessun rilievo | 0 |
| Principio di selezione n. 6 - Adesione dei soggetti partecipanti all'aggregazione ai processi finalizzati all'ottenimento di biomasse per la produzione di energia rinnovabile. | | |
| Criterio di selezione 6.1 - Produzione di biomasse legnose | | |
| Descrizione | Declaratoria e modalità di attribuzione | Peso |
| Il criterio favorisce l'impegno dei partecipanti all'aggregazione alla produzione di biomasse legnose | Il punteggio è attribuito se uno dei componenti l'aggregazione è in possesso di un contratto di conferimento di biomasse legnose debitamente registrato | |
| | Almeno un componente l' aggregazione è in possesso di contratto di conferimento di biomasse legnose | 3 |
| | Nessun componente l' aggregazione è in possesso di contratto di conferimento di biomasse legnose | 0 |
| | totale | 100 |

13. Presentazione della domanda di sostegno e documentazione da produrre

Per le modalità di presentazione delle Domande si rinvia a quanto previsto al par. 9 delle Disposizioni Attuative Generali. Ciascun componente del partenariato deve provvedere all'apertura o all'aggiornamento del proprio fascicolo aziendale con le modalità descritte nelle Disposizioni generali. Con riferimento al soggetto capofila di partenariati costituiti/constituendi, è necessario che questi provveda ad indicare nel proprio "fascicolo aziendale" tutti i soggetti appartenenti al partenariato, secondo le modalità indicate nelle Disposizioni Attuative Generali.

Il termine per la presentazione delle Domande di sostegno sul portale SIAN è indicato nel provvedimento di pubblicazione del presente bando.

La documentazione da presentare, a pena di esclusione, per l'accesso al contributo è la seguente:

- **Domanda di sostegno**, inviata dal capofila, che deve pervenire per via telematica utilizzando le funzionalità on line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).
- **Check list documentale** (nel caso di presentazione per il tramite di un CAA) attestante la completezza della documentazione a corredo della domanda di sostegno, compilata e sottoscritta dal rappresentante del CAA.
- **Atto di impegno a costituirsi in partenariato** in una delle forme previste dal bando. Nel caso in cui il partenariato all'atto della presentazione dell'istanza non sia ancora costituito, i partner dovranno sottoscrivere un impegno formale in tal senso, con indicazione del soggetto capofila. Nel medesimo atto di impegno devono essere specificati i ruoli, gli impegni e le responsabilità di ciascun partner, per quanto concerne lo svolgimento delle attività risultanti dal progetto collettivo.
- **Atto notarile di costituzione/copia autenticata dell'atto costitutivo**, registrato nei modi di legge, nel caso di partenariato già costituito, in cui dovrà essere specificato il soggetto capofila a cui i partecipanti conferiscono mandato collettivo speciale di rappresentanza.
- **Mandato collettivo speciale di rappresentanza** sottoscritto dai rappresentanti di ciascuno dei componenti il partenariato costituito o da costituirsi con l'indicazione del soggetto capofila e del suo rappresentante legale sul quale graverà l'onere di presentare la domanda di sostegno in nome e per conto dei soggetti coordinati e curare i rapporti amministrativi e legali con la Regione Campania.
- **Atto deliberativo** (nel caso di enti pubblici) dell'organo esecutivo di ciascun componente l'aggregazione che dispone l'adesione dell'ente al partenariato.

Il progetto esecutivo sarà costituito da:

- **Relazione preliminare** tecnico descrittiva del Piano, come da modello allegato, redatta da un tecnico abilitato ai sensi della L.R. 11/96, controfirmato dal rappresentante legale del soggetto capofila.
- **Relazione descrittiva** contenente la scheda di autovalutazione del progetto, corredata dalla documentazione o dagli elementi comprovanti ogni singolo punteggio auto attribuito.
- **Preventivo di spesa** del Piano, come da modello allegato, redatto da un tecnico abilitato ai sensi della L.R. 11/96, conforme alle disposizioni di cui dalla D.G.R. 195/2016 come modificata dalla D.G.R. 84/2018, controfirmato dal rappresentante legale del soggetto capofila.
- **Computo metrico degli interventi** candidati a finanziamento comprensivo di ogni voce e dei costi amministrativi e legali per la costituzione dell'aggregazione.
- **Nota di conformità tecnica alle disposizioni normative** della "Relazione preliminare" e del "Preventivo di spesa" rilasciata dalla U.O.D competente (U.O.D. 50 07 04 "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" per i soggetti pubblici – S.T.P. per i soggetti privati) che, alla fine del procedimento istruttorio previsto dagli artt. 8 e 9, Allegato "A" alla L.R. 11/96, definisce il piano di lavoro e il preventivo di spesa oggetto della domanda di sostegno.
- **Cronoprogramma** degli interventi previsti dal progetto e per i quali si richiede il contributo.
- **Autorizzazione del proprietario/comproprietario** delle superfici per i Piani di gestione forestale che comprendono terreni non in proprietà, qualora non già specificato nel titolo di possesso.

L'esecutività del progetto è determinata dalla preventiva acquisizione della nota di conformità tecnica alle disposizioni normative della "relazione preliminare" e del "preventivo di spesa" rilasciata dalla U.O.D. competente.

In uno alla documentazione sopra indicata dovranno essere rilasciate, pena esclusione, dai titolari/legali rappresentanti di ciascun componente l'aggregazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni o atti notori, corredate dai relativi documenti di riconoscimento in corso di validità:

- **Dichiarazione sostitutiva di atto notorio** con la quale il rappresentante legale di ciascun componente l'aggregazione attesta:
 - di non aver subito condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità di cui agli artt. 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 501, 501-bis, 640, numero 1 del secondo comma, 640-bis, 644, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione, nonché dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;
 - di non essere stato oggetto, nell'anno precedente o nell'anno civile in corso, di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi, non determinati da espressa volontà di rinuncia;
 - di non essere stato destinatario di un vigente provvedimento di sospensione del finanziamento;
 - di non dovere ancora provvedere al pagamento delle sanzioni comminate e/o della restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario;
 - di essere a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle Disposizioni generali di cui al DRD n. 97 del 13/04/2018 e di accettare gli obblighi in essi contenuti;
 - di non aver commesso gravi infrazioni accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
 - di non aver commesso gravi violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione vigente;
 - di essere in regola con la legislazione previdenziale;
 - la recuperabilità o meno, ed in alcun modo, dell'IVA in relazione al regime ed alla base giuridica applicabile;
 - non aver richiesto altri contributi pubblici per la redazione dello strumento di pianificazione forestale oggetto della domanda di sostegno;
 - non aver goduto di un precedente finanziamento pubblico per il quale non è stato mai redatto ed approvato il relativo Piano di assestamento forestale e/o mai restituite le somme percepite;

- non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013 (Misura 227 azione "B" tipologia "O"), non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
- non aver subito una revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto.
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

- **Dichiarazione sostitutiva** relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari - Legge 136/2010;

Ciascun componente dell'aggregazione di soggetti pubblici dovrà inoltre produrre:

- **Dichiarazione sostitutiva** di certificazione con la quale il legale rappresentante attesti l'impegno ad adottare con proprio atto lo strumento di pianificazione forestale oggetto della domanda di sostegno una volta redatto e comunque prima della presentazione della domanda di pagamento per stato finale dei lavori;

Ciascun componente dell'aggregazione di soggetti privati, limitatamente alle società, dovrà inoltre produrre:

- **Copia conforme della deliberazione** con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto e la relativa previsione di spesa; autorizza il legale rappresentante del soggetto capofila alla presentazione della domanda di aiuto; si accolla la quota di contributo a proprio carico; nomina il responsabile tecnico.
- **Copia conforme dello statuto e dell'atto costitutivo.**

Ciascun componente del raggruppamento di soggetti privati dovrà inoltre produrre:

- **Dichiarazione sostitutiva di certificazione** con la quale il rappresentante legale attesti:
 - di non aver subito condanne per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica amministrazione;
 - (in caso di società o associazione anche prive di personalità giuridica) di non essere soggetto a sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
 - di non essere (ovvero che il soggetto rappresentato) oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - di non essere stato oggetto, nell'anno precedente, o nell'anno civile in corso, di provvedimenti di recupero delle somme liquidate, a mezzo escussione delle polizze fideiussorie;
 - di (se del caso) di essere un'azienda/associazione iscritta al Registro delle Imprese;

- di non essere impresa in difficoltà così come definita nella Comunicazione della Commissione "Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà" (2014/C 249/01);
- che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente per gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- che l'impresa (se ricorre) è destinataria di un ordine di recupero pendente per gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto corrente bloccato;

b) Dichiarazioni sostitutive di certificazione rese ai sensi del DPR 445/2000 necessarie per la richiesta da parte dell'amministrazione alle competenti Prefetture dell'informativa antimafia (come da modelli allegati). Tali dichiarazioni, dovranno essere prestate da tutti i soggetti di cui all'art. 85 ai sensi del D.lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia".

Per i piani di gestione forestale che comprendono terreni non in proprietà del richiedente, occorre produrre l'autorizzazione da parte del proprietario/comproprietario del fondo, qualora non già specificato nel titolo di possesso.

Sulla base degli esiti dell'istruttoria delle Domande di sostegno presentate, la U.O.D. 50 07 04 "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" approverà, con proprio decreto, la graduatoria unica regionale comprendente: le Domande ammissibili e finanziabili; le Domande ammissibili ma non finanziabili; le Domande inammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo.

La graduatoria unica regionale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sulla pagina dedicata del sito web della Regione Campania.

Il Soggetto attuatore emana il decreto di concessione dandone opportuna comunicazione al capofila o al soggetto giuridico costituito il cui rappresentante legale dovrà sottoscriverlo per accettazione. La sottoscrizione avviene entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva regionale e solo in seguito alla trasmissione da parte del beneficiario dell'atto notarile di costituzione del partenariato (se non già costituito), degli estremi del conto corrente dedicato, della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sugli aiuti soggetti al regime "*de minimis*" aggiornata e, nel caso di beneficiario pubblico, della richiesta/acquisizione del CUP.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione da produrre

Per le modalità di presentazione delle domande di pagamento si rimanda al contenuto delle disposizioni generali

14.1 Domanda di pagamento a titolo di *anticipazione finanziaria*.

I beneficiari potranno richiedere, al competente Soggetto attuatore, alle condizioni fissate al paragrafo 15.2 delle Disposizioni generali, l'erogazione di un pagamento a titolo di anticipazione finanziaria, per un importo massimo pari al 50% del contributo pubblico approvato con decreto di concessione così come rimodulato dopo l'esperimento delle procedure di affidamento.

La domanda di pagamento andrà corredata dalla seguente documentazione:

- **Domanda di pagamento** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila corredata da copia fotostatica del documento di riconoscimento in corso di validità;
- **Polizza fideiussoria** a favore dell'OP Agea di importo pari all'anticipo richiesto, rilasciata da istituto bancario o da impresa di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione seguendo le disposizioni fissate dall'organismo pagatore AGEA. Nel caso dei

beneficiari pubblici, si considera equivalente alla garanzia fideiussoria uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità, a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto.

- **Deliberazione o atto dell'ente capofila** (per gli enti pubblici e gli organismi di diritto pubblico), con la quale: a) si affida l'incarico di redazione del Piano di gestione al tecnico assestatore; b) si approva lo "Schema di convenzione" disciplinante i rapporti tra il beneficiario e il tecnico.
- **Lettera di incarico o atto del soggetto capofila** (per i soggetti privati), con la quale: a) si affida l'incarico di redazione del Piano di gestione al tecnico assestatore; b) si approva lo "Schema di convenzione";
- **Atto convenzionale** (ex art. 13, allegato "A" alla L.R. 11/96) disciplinante i rapporti tra il soggetto beneficiario e il tecnico assestatore, sottoscritto dalle parti.
- **Verbale di inizio lavori** (ex art. 14, allegato "A" alla L.R. 11/96) attestante l'inizio dei lavori di campo redatto in contraddittorio con il rappresentante della U.O.D. competente, il tecnico assestatore incaricato ed il Responsabile unico del procedimento, nel caso di soggetti pubblici, o del rappresentante legale del raggruppamento, o un suo delegato, nel caso di soggetti privati.

Qualora dagli accertamenti risultasse che dopo l'erogazione dell'anticipazione l'esecuzione degli investimenti sia stata sospesa senza motivo oppure che la somma ricevuta sia stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto attuatore darà immediato corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

14.2 Domanda per il pagamento a titolo di **acconto** (S.A.L.).

I beneficiari potranno richiedere, al competente Soggetto attuatore, alle condizioni fissate al paragrafo 15.3 delle Disposizioni generali, l'erogazione di un unico pagamento a titolo di acconto per stato avanzamento lavori (SAL), per un importo massimo pari al 40% del contributo pubblico approvato con decreto di concessione così come rimodulato dopo l'esperimento delle procedure di affidamento (per gli enti pubblici).

La domanda di pagamento potrà essere presentata entro 30 giorni dall'approvazione "in minuta" (ex art. 14, allegato "A" alla L.R. 11/96) del Piano di gestione forestale ad opera della competente U.O.D. e fino a due mesi prima del termine per la realizzazione del progetto indicato nel provvedimento giuridicamente vincolante, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga.

L'importo massimo riconoscibile in acconto (anticipazione + S.A.L.) non può superare il 90% del contributo pubblico concesso così come rimodulato dopo l'esperimento delle procedure di affidamento.

La domanda di pagamento a titolo di S.A.L. dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- **Domanda di pagamento**, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila corredata da copia fotostatica del documento di riconoscimento in corso di validità.
- **Relazione sintetica** sullo stato di avanzamento delle attività del progetto che documenti altresì la coerenza tra le attività realizzate e la quota di SAL richiesto e le spese sostenute. La relazione, redatta dal tecnico assestatore incaricato, sarà sottoscritta anche dal responsabile unico del procedimento (RUP), nel caso di soggetti pubblici, o dal rappresentante legale del raggruppamento, nel caso di soggetti privati.

- **Piano di gestione forestale** redatto in via provvisoria, adeguato alle eventuali prescrizioni formulate dalla U.O.D. competente e corredato dalla cartografia, da tutti gli allegati previsti dalla L.R. 11/96 e di tutti i pareri e/o nulla osta, degli enti competenti.
- **Nota di approvazione "in minuta"** del Piano di gestione forestale ad opera della competente U.O.D.
- **Computo metrico** di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione.
- **Copia delle fatture** o degli altri documenti contabili aventi forza probante e dei documenti di pagamento per le spese sostenute corredate dalla dichiarazione liberatoria del prestatore dei servizi, attestante altresì di non aver ricevuto note di credito. Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità.
- **Estratto del conto corrente dedicato** con l'indicazione delle movimentazioni finanziarie relative al saldo delle fatture presentate a corredo della domanda di pagamento.

Sulla base degli esiti delle verifiche e degli eventuali sopralluoghi, si disporranno i pagamenti del sostegno spettante.

Ai sensi dell'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014, qualora risulti che l'importo richiesto superi il 10% della somma accertata come spettante, sarà comminata una sanzione amministrativa consistente nella riduzione del contributo da corrispondere pari alla differenza fra la somma richiesta e quella accertata come spettante. Se lo scostamento è accertato in occasione di controllo in loco la sanzione ha come riferimento la spesa cumulata per il progetto realizzato e non solo quella della specifica domanda di pagamento per S.A.L.

14.3 Domanda per il pagamento dello **stato finale dei lavori** (saldo).

Entro il termine per la realizzazione del progetto indicato nel provvedimento giuridicamente vincolante, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga e comunque previa autorizzazione alla stampa definitiva del Piano di Gestione, rilasciata dalla U.O.D. competente, andrà richiesto al Soggetto attuatore, alle condizioni fissate al paragrafo 15.3 delle Disposizioni generali:

- l'accertamento sopralluogo per verificare l'attuazione dell'investimento finanziato;
- il pagamento delle somme ritenute ancora spettanti a saldo del contributo concesso.

La richiesta potrà ritenersi valida se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie.

La presentazione della domanda di pagamento oltre il termine prescritto comporta l'applicazione delle penalizzazioni previste al paragrafo 3.3 Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali.

La Domanda di pagamento per l'erogazione dello stato finale dei lavori dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- **Relazione generale conclusiva del progetto** che documenti le attività realizzate, gli obiettivi e i risultati raggiunti, la coerenza con il piano finanziario approvato, i ruoli svolti da ciascun componente il partenariato, le iniziative di pubblicizzazione del progetto, e, in generale ogni riferimento utile alla valutazione dell'efficacia dell'investimento realizzato (tempi, modalità, ecc.). La relazione, redatta dal tecnico assestatore incaricato, sarà sottoscritta anche dal responsabile unico del procedimento, nel caso di soggetti pubblici, o dal rappresentante legale del raggruppamento, nel caso di soggetti privati.

- **Autorizzazione alla stampa definitiva** del Piano di gestione forestale rilasciata dalla U.O.D. competente;
- **Parere favorevole della Valutazione d'Incidenza**, rilasciato dalla competente U.O.D. della Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema, o dagli altri soggetti previsti dalla L.R. 16/2014, allorquando le superfici oggetto di pianificazione ricadono nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000.
- **Nulla osta dell'Ente gestore dell'area protetta** nel caso in cui le superfici oggetto di pianificazione ricadano nel suo perimetro.
- **Parere dell'Autorità di Bacino** competente per territorio.
- **Piano di gestione forestale** in versione definitiva, nel caso integrato con le prescrizioni formulate dagli enti competenti in materia o preposti alla tutela di vincoli e completo dei seguenti allegati:
 - **Relazione tecnica del Piano di gestione forestale** redatta dal tecnico assestatore incaricato, rispettando l'indice dei contenuti nello schema allegato;
 - **Registro particellare** redatto in base alle indicazioni di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 195 del 10/05/2016 di approvazione delle "Linee guida per la redazione dei Piani di gestione forestale" redatto secondo lo schema allegato.
 - **Riepilogo generale delle particelle forestali** redatto secondo lo schema allegato.
 - **Riepilogo generale del piano dei tagli** redatto secondo lo schema allegato.
 - **Libro economico** redatto secondo lo schema allegato.
 - **Carta silografica** (anche in formato shapefile) in scala 1:25.000 e 1:10.000.
 - **Carta dei miglioramenti fondiari** (anche in formato shapefile) in scala 1:25.000 e 1:10.000 con l'ubicazione degli interventi programmati con il Piano di gestione forestale.
 - **Carta geologica** (anche in formato shapefile) in scala 1:25.000.
 - **Dichiarazione di assenza di conflitti di confinazione** sottoscritta dal tecnico assestatore incaricato e dal RUP, nel caso di soggetti pubblici, o dal rappresentante legale del soggetto capofila, nel caso di beneficiari privati.
- **Deliberazione di adozione del Piano di gestione forestale** assunta dall'organo di governo di ciascun componente il partenariato di adozione del P.G.F. (beneficiari pubblici).
- **Dichiarazione di impegno** ad adottare il Piano di gestione forestale sottoscritta dal rappresentante legale di ciascun componente il partenariato (beneficiari privati).
- **Dichiarazione di avvenuta pubblicazione del Piano di gestione forestale** all'Albo Pretorio del Comune o nell'area trasparenza del sito web dell'ente (beneficiari pubblici).
- **Computo metrico** di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione.
- **Contabilità finale** e certificato di regolare esecuzione dei lavori ai sensi della normativa vigente in materia di lavori pubblici (beneficiari pubblici).
- **Copia delle fatture** o altri documenti contabili avente forza probante e dei documenti di pagamento per le spese sostenute corredate da idonea dichiarazione liberatoria del prestatore dei servizi, attestante altresì di non aver ricevuto note di credito.
- **Estratto del conto corrente dedicato** con l'indicazione delle movimentazioni finanziarie relative al saldo delle fatture o degli altri documenti contabili presentate a corredo della domanda di pagamento.
- **Certificazione dei compensi** assoggettati a ritenuta alla fonte (art. 4 D.P.R. 22/07/1998, n. 322) corrisposti ai professionisti dai sostituiti di imposta in uno con la copia del modello di versamento degli stessi.

Le domande di pagamento saranno oggetto di verifica di conformità mirante a certificare che quanto richiesto a liquidazione, sia oggettivamente corrispondente a quanto realizzato (es. numero di aree di saggio, ettari di cavallettamento ecc.).

La determinazione dell'importo del contributo ancora da pagare terrà conto delle somme già liquidate a titolo di anticipazione e/o di S.A.L.

Per i beneficiari pubblici si procederà al pagamento dello stato finale dei lavori, dopo che il Piano di gestione forestale, sarà stato approvato con decreto dirigenziale della U.O.D. 50 07 04 "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" a seguito di positiva istruttoria tecnica ed amministrativa svolta, in conformità al disposto delle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, dalla medesima U.O.D.

Per i beneficiari privati si procederà al pagamento dello stato finale dei lavori, dopo che il Piano di gestione forestale, sarà stato approvato con decreto dirigenziale dell'U.O.D. - STP competente per territorio a seguito di positiva istruttoria tecnica ed amministrativa svolta, in conformità al disposto delle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, dalla medesima U.O.D.

15. Modalità e tempi di esecuzione del progetto

Il termine di ultimazione dei lavori e per la relativa rendicontazione è fissato in 24 mesi dalla data di emanazione del Provvedimento di concessione.

Nei casi in cui si proceda all'affidamento con evidenza pubblica, il suddetto termine decorre dalla data della conclusione del relativo procedimento come attestato da apposito provvedimento a firma Responsabile unico del procedimento.

Entro 30 giorni dalla data del decreto di concessione o dalla data di conclusione del procedimento di evidenza pubblica, il beneficiario dovrà trasmettere alla U.O.D. competente copia dei documenti di gara relativi all'affidamento definitivo dell'incarico previsti dalla normativa di settore.

L'avvio delle operazioni connesse alla realizzazione del progetto dovrà avvenire entro 3 mesi decorrenti dalla data di trasmissione dei suddetti atti.

In caso di mancata trasmissione, decorso un mese dal termine fissato, si procederà ad avviare il procedimento di revoca degli aiuti concessi e annullamento della richiesta e all'eventuale recupero delle somme erogate a titolo di anticipo.

Per i soli soggetti privati, allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, fermo restando l'arco temporale fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito, previa specifica comunicazione, procedere all'avvio degli investimenti anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della Domanda di sostegno. Nella comunicazione andranno evidenziati i motivi di reale urgenza e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo della istruttoria della domanda di sostegno.

La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimento che verranno ammessi a finanziamento rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio.

A prescindere dal tempo concesso per la realizzazione degli investimenti, i beneficiari sono tenuti, a comunicare l'andamento degli interventi a mezzo invio di messaggio di posta certificato alla U.O.D. al quale è stata presentata l'istanza di sostegno, allo scadere di ogni quadrimestre (30 aprile, 30 agosto, 31 dicembre) successivo a quello in cui ricade la data di adozione del provvedimento di concessione.

La comunicazione in questione deve essere prodotta anche nel caso che l'avanzamento quadrimestrale risulti nullo. In tal caso vanno esplicitati i motivi del mancato avanzamento. Il mancato invio della suddetta comunicazione è considerato manifesto disinteresse alla realizzazione/completamento del progetto finanziato; pertanto, decorsi 30 giorni dal

termine fissato per l'inoltro della comunicazione ed in mancanza di risposta entro sette giorni di calendario dalla PEC di sollecito che sarà inviata dal dirigente della U.O.D. al quale è stata presentata l'istanza di sostegno, verrà avviato provvedimento di revoca degli aiuti concessi e recupero delle somme già liquidate maggiorate degli interessi previsti.

L'avanzamento della spesa deve risultare costante e coerente con i termini stabiliti per la realizzazione degli investimenti. In tal senso la rilevazione di spese ritenute inferiori, soprattutto in relazione alle tipologie degli investimenti ammessi e delle liquidazioni del contributo già effettuate, comporterà la richiesta di approfondimenti e giustificazioni.

16. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

16.1 Proroghe

È facoltà del Soggetto attuatore concedere proroghe nei termini e alle condizioni fissate dalle Disposizioni Attuative Generali - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali - Versione 3.0, allegato 1 al DRD n. 97 del 13/04/2018. Tuttavia, non potranno presentare richiesta di proroga i beneficiari che hanno ottenuto la liquidazione dell'anticipazione e non dimostrino spese sostenute per l'importo almeno pari all'anticipazione stessa.

È possibile richiedere una sola motivata proroga della durata massima di 6 mesi. Nel caso in cui sia stato erogato un anticipo del contributo, la richiesta di proroga andrà corredata dall'appendice di polizza fideiussoria che estende i termini alla nuova scadenza di ultimazione lavori.

In nessun caso sono ammissibili proroghe che non siano state preventivamente richieste dal beneficiario ed autorizzate dal Soggetto attuatore.

La proroga può essere concessa solo in presenza di motivazioni oggettive, non imputabili alla volontà del beneficiario e per cause non prevedibili usando l'ordinaria diligenza. La richiesta di proroga deve essere inviata a mezzo posta elettronica certificata alla U.O.D. - STP competente.

L'istanza di proroga dovrà essere accompagnata da una dettagliata relazione tecnica sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

Il Soggetto attuatore, ricevuta la richiesta, valuterà se concedere o meno la proroga. La concessione avviene, comunque, attraverso l'emanazione di un apposito provvedimento. In caso di non concessione, l'esito negativo viene comunicato al beneficiario per iscritto.

16.2 Varianti

È facoltà del Soggetto attuatore concedere varianti nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Attuative Generali - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali - Versione 3.0, allegato 1 al DRD n. 97 del 13/04/2018.

La domanda di variante, rilasciata attraverso il SIAN, corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal beneficiario al soggetto attuatore competente, il quale ne effettua l'istruttoria, pronunciandosi sull'eventuale ammissibilità. Nelle more dell'adeguamento del SIAN, le richieste di variante devono pervenire al Soggetto attuatore a mezzo posta elettronica certificata.

Le varianti possono essere autorizzate a condizioni che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali del PSR e con le prescrizioni normative applicabili, comprese le Disposizioni generali e il presente bando;
- non modifichino gli obiettivi prefissati;
- non influiscano sul punteggio attribuito alla domanda in fase di valutazione;

- non comportino, fatte salve le cause di forza maggiore, una riduzione della spesa superiore al 40% rispetto alla spesa ammessa in sede di Provvedimento di concessione. La variante deve essere sempre richiesta nel caso di modifiche intervenute al "Preventivo di spesa" del piano conseguenti all'approvazione del PGF in minuta da parte dell'U.O.D. competente.

Qualora la variante approvata dal Soggetto attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso cui la stessa si riferisce, la parte eccedente l'importo originario resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate, anche ai fini dell'accertamento finale tecnico-amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

L'esito della richiesta di variante verrà comunicato al capofila entro 45 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda. Eventuali richieste di integrazione di documenti da parte del Soggetto attuatore sospendono i termini di istruttoria della variante fino ad avvenuta integrazione da parte del Capofila.

Le voci di spesa oggetto di variante saranno ritenute ammissibili a far data dal decreto di approvazione della variante da parte del Soggetto attuatore.

In nessun caso sono ammissibili varianti che non siano state preventivamente richieste dal beneficiario ed autorizzate dal Soggetto attuatore.

16.3 Recesso

Il beneficiario, qualora nell'espletamento del progetto collettivo, dovesse verificare di non essere in grado di raggiungere gli obiettivi fissati può chiedere la rinuncia al contributo per la parte non ancora realizzata. In tal caso dovrà trasmettere al Soggetto attuatore:

- una relazione attestante le motivazioni tecnico scientifiche a sostegno del mancato raggiungimento degli obiettivi;
- la dichiarazione del capofila e dei singoli partner di adesione alla rinuncia.

La rinuncia avvenuta dopo l'adozione del Provvedimento di concessione del contributo, comporta la decadenza totale dall'aiuto, il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali e l'applicazione, nei casi previsti, delle specifiche penalizzazioni e sanzioni. Sono fatte salve le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali di cui al paragrafo 16.5 delle Disposizioni generali.

17. Impegni specifici

Il beneficiario dovrà osservare gli impegni e gli obblighi generali previsti dalle Disposizioni Generali e dal documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali" approvate con D.D. n. 21 del 23/06/2017, ed in particolare a mantenere il punteggio attribuito ai criteri di selezione:

- "Associazione tra titolari pubblici e/o privati";
- "Adesione a sistemi di certificazione correlati alle attività previste dal progetto oggetto di finanziamento"
- "Produzione di biomasse legnose".

Ciascun partner beneficiario si impegna a:

- rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;

- custodire per il tempo di vigenza del piano e comunque per almeno 5 anni dalla data di liquidazione dei contributi concessi i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- sanare le irregolarità accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità;
- adottare il Piano di gestione forestale così come approvato con delibera della Giunta Regionale (beneficiari pubblici) o dell'Ente delegato (beneficiari privati).

Per quanto attiene gli aspetti finanziari il capofila:

- assicura il coordinamento finanziario e la rendicontazione del Progetto collettivo;
- predispone e invia all' Autorità di gestione la domanda di pagamento, in nome e per conto proprio e degli altri partner. A tal fine, provvede alla raccolta di tutta la documentazione giustificativa necessaria per la predisposizione delle domande di pagamento;
- riceve le risorse dall'Organismo pagatore e provvede con tempestività alla loro ripartizione ai singoli partner sulla base delle spese sostenute, rendicontate e riconosciute;
- in caso di recupero di somme indebitamente percepite, di accertamento di sanzioni amministrative e riduzioni, ne informa i partner interessati, provvede al recupero delle stesse e agli eventuali interessi di mora e le trasferisce all'organismo pagatore;
- garantisce l'utilizzo di un sistema di contabilità separata o una codifica contabile adeguata per tutte le transazioni finanziarie relative al progetto.

Per quanto concerne le attività di audit e controllo, inoltre il capofila:

- facilita le attività di audit e di controllo (documentale e in loco) delle autorità nazionali e comunitarie competenti, coordinando la predisposizione della necessaria documentazione da parte dei partner.
- Custodisce e rende disponibile, su richiesta degli organi di controllo, copia della documentazione relativa al Progetto per il tempo di vigenza del piano e comunque per almeno 5 anni dalla data di liquidazione dei contributi concessi.
- Dichiara di essere a conoscenza che le spese finanziate nell'ambito del PSR Campania 2014-2020 non possono beneficiare di alcuna altra forma di finanziamento pubblico, pena la revoca del sostegno concesso.
- Applica (ove ne ricorrano le condizioni) per l'appalto del servizio relativo all'adesione alla tipologia di intervento 16.8.1, la normativa comunitaria e nazionale sugli appalti, sulle leggi antimafia, sulle misure di prevenzione e sulla regolarità contributiva.
- Dichiara di essere consapevole che in caso di violazione anche di uno solo degli impegni e degli obblighi dovrà restituire il contributo ricevuto gravato degli interessi al tasso legale e delle penalità di legge.
-

18. Informazione e pubblicità

Per quanto attiene agli obblighi di Informazione e pubblicità degli interventi si rinvia alle Disposizione Attuative Generali - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 3.0, allegato 1 al DRD n. 97 del 13/04/2018.

19. Controlli e sanzioni

Per quanto attiene ai controlli ed alle sanzioni si rinvia alle Disposizione Attuative Generali - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali”, allegato 1 al DRD n. 97 del 13/04/2018.

20. Riduzioni e Sanzioni

Le indicazioni relative alla riduzione del sostegno sono riportate al par. 17.4 “Sanzioni, riduzioni, esclusioni” delle Disposizioni Generali.

In caso di violazione degli impegni e degli obblighi di carattere generale, come specificati nel precedente paragrafo 17 “ Impegni specifici” il beneficiario sarà sanzionato, previo contraddittorio, secondo quanto disposto dal Decreto Dirigenziale (Dg.50 07 00) n. 21 del 23/06/2017 di approvazione delle “Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a superfici e/o animali”.

Si specifica che, con riferimento all'obbligo relativo al:

- **Rispetto dei criteri di ammissibilità.** È di seguito riportata la tabella che riproduce le condizioni di ammissibilità previste dal presente bando, che devono permanere successivamente alla concessione del sostegno:

| Criterio di ammissibilità | Momento del controllo | Tipologia del controllo | Tipo di sanzione | % di recupero dell'importo erogato |
|--|--|--|------------------|------------------------------------|
| I beneficiari devono essere proprietari e/o gestori, se soggetti pubblici, e proprietari e/o possessori se soggetti privati. | Fino al pagamento del saldo Ex post | Amministrativo Controllo in loco Controllo ex post | Revoca | 100 |
| La superficie oggetto di intervento deve essere complessivamente estesa almeno 100 ettari. | Fino al pagamento del saldo Ex post | Amministrativo Controllo in loco Controllo ex post | Revoca | 100 |

- **Mantenimento del punteggio attribuito ai criteri di selezione.** A seguire il dettaglio dei criteri di selezione che devono permanere successivamente alla concessione del sostegno, con la specifica, per ciascun criterio, del momento del controllo, della tipologia di controllo e della sanzione con l'indicazione della percentuale di recupero del sostegno erogato.

| Criterio di selezione | Momento del controllo | Tipologia del controllo | Tipo di sanzione | % di recupero dell'importo erogato |
|---------------------------|-----------------------------|-------------------------|------------------|------------------------------------|
| Criterio di selezione 1.1 | Fino al pagamento del saldo | Amministrativo | Revoca | 100 |
| Criterio di selezione 1.2 | Fino al pagamento del saldo | Amministrativo | Revoca | 100 |
| Criterio di selezione 4.1 | Fino al pagamento del saldo | Amministrativo | Revoca | 100 |
| Criterio di selezione 6.1 | Fino al pagamento del saldo | Amministrativo | Revoca | 100 |

- **Ulteriori specifici impegni.** Di seguito il riepilogo e le specificazioni conseguenti alla violazione degli stessi.

| Descrizione dell'impegno o dell'obbligo specifico | Momento del controllo | Tipologia del controllo | Tipo di sanzione | % di recupero dell'importo erogato |
|---|-----------------------|-------------------------|------------------|------------------------------------|
| Adottare il Piano di gestione forestale così come approvato con delibera della Giunta Regionale (beneficiari pubblici) o dell'Ente delegato (beneficiari privati) | Ex post | Controllo ex post | Revoca | 100 |

21. Modalità di ricorso

Per quanto attiene alle modalità di ricorso si rinvia al paragrafo 19 delle Disposizioni Attuative Generali - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 3.0, allegato 1 al DRD n. 97 del 13/04/2018.

22. Accesso agli atti e responsabile del procedimento

Sulla materia dell'accesso agli atti e del Responsabile del procedimento si rinvia al paragrafo 18 delle Disposizioni Attuative Generali - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 3.0, allegato 1 al DRD n. 97 del 13/04/2018.

23. Informazioni trattamento dati personali

Per quanto attiene alle modalità alle informazioni relative al trattamento dei dati personali si rinvia al paragrafo 20 delle Disposizioni Attuative Generali - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 3.0, allegato 1 al DRD n. 97 del 13/04/2018.

24. Ulteriori disposizioni

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia alle Disposizioni Attuative Generali - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 3.0, allegato 1 al DRD n. 97 del 13/04/2018.

25. Allegati

- | | |
|-------------------|---|
| 1. Allegato 1 | Affidabilità beneficiari; |
| 2. Allegato 2 | Atto notorio soggetto privati; |
| 3. Allegato 3 | Dichiarazione impresa in difficoltà; |
| 4. Allegato 4 | Dichiarazione aiuti di stato; |
| 5. Allegato 5 | Atto notorio soggetti pubblici; |
| 6. Allegato 6.1 | Autorizzazione del comproprietario; |
| 7. Allegato 7.1 | Antimafia modello ditta individuale; |
| 8. Allegato 7.2 | Antimafia Dichiarazione familiari; |
| 9. Allegato 7.3 | Antimafia modello società; |
| 10. Allegato 8 | Dichiarazione del progettista; |
| 11. Allegato 9 | Dichiarazione flussi finanziari; |
| 12. Allegato 10 | Dichiarazione di impegno del beneficiario; |
| 13. Allegato 11 | Comunicazione avvio dell'investimento; |
| 14. Allegato 12 | Comunicazione conclusione dell'investimento; |
| 15. Allegato 13 | Schema di relazione preliminare; |
| 16. Allegato 14 | Prezzario e preventivo di spesa; |
| 17. Allegato 15.1 | Indice dei contenuti del PGF; |
| 18. Allegato 15.2 | Indice dei contenuti del PGF redatto in forma semplificata; |
| 19. Allegato 16 | Descrizione particellare; |

- | | |
|-----------------|---|
| 20. Allegato 17 | Riepilogo particelle forestali; |
| 21. Allegato 18 | Piano dei tagli - classe economica compresa; |
| 22. Allegato 19 | Riepilogo generale delle particelle forestali delle comprese; |
| 23. Allegato 20 | Riepilogo generale tagli per singola compresa; |
| 24. Allegato 21 | Libro economico; |
| 25. Allegato 22 | Rilievo - Area di saggio; |
| 26. Allegato 23 | Rilievo - Cavallettamento totale; |
| 27. Allegato 24 | Check list documentale. |